

CORTILE PALAZZO MAZZOLARI - MOSCA (FAMIGLIA MOSCA)

I **Mosca**, ricchissimi mercanti bergamaschi, giungono a Pesaro verso la metà del '500 entrando ben presto a far parte della nobiltà cittadina. La loro rapida ascesa economica e sociale gli consente di costruire la suburbana **Villa Caprile** e il Palazzo in pieno centro che ancor oggi porta il loro nome. Gli esponenti della famiglia Mosca dimostrano ben presto profondi e vivaci interessi culturali. Carlo Mosca, ad esempio, è insieme ad Annibale degli Abbatini Olivieri, a Gianbattista Passeri e a Giannandrea Lazzarini, uno dei protagonisti della cultura pesarese del Settecento. Tra Sette e Ottocento – mentre matura la crisi dell'antico regime nobiliare sull'onda della rivoluzione francese – è invece Francesco Mosca a distinguersi per il suo impegno politico ed intellettuale.

Lascia un segno indelebile nella vita culturale della sua città, la Marchesa Vittoria Mosca, donna di notevole intelligenza e sensibilità. Andata in sposa all'età di quarantadue anni al nobiluomo Vincenzo Maria Toschi, allora ventinovenne, la marchesa **Vittoria** coltiva insieme al marito uno spiccato interesse per le arti. Raffinata collezionista, la nobildonna accumula un ingente patrimonio composto non solo da dipinti, quali ad esempio le amate nature morte, ma anche da oggetti di artigianato di alto livello quali arredi, avori, vetri, ceramiche, tessuti. Questa vasta e variegata collezione non era destinata solo al privato godimento della famiglia Mosca, ma doveva costituire, nelle intenzioni della marchesa, il nucleo principale di un museo di arti industriali che servisse all'educazione di quei giovani che, pur dotati di qualche vocazione artistica, avevano scarse possibilità di visitare i più significativi musei europei, come era invece d'uso nelle classi sociali più elevate.

A tal scopo Vittoria lascia, nel 1885 al Comune di Pesaro, **Palazzo Mazzolari** da lei acquistato e restaurato e la sua collezione di famiglia. Per poco tempo questo ambizioso e lungimirante progetto viene alla luce e nel 1888 inaugura il Museo Mosca, che espone tesori d'arte decorativa e industriale. Il museo ha però vita breve tanto che già nel 1911 non se ne ha più notizia. Il lascito della Marchesa tuttavia, costituisce attualmente una parte cospicua della raccolta dei **Musei Civici**.

Fulcro del museo è la pala di **Giovanni Bellini** con *l'Incoronazione della Vergine*, capolavoro assoluto del rinascimento italiano e vera e propria *summa* della pittura sacra del XV secolo. Uno spazio importante è dedicato alle arti applicate, tra cui emerge una prestigiosa raccolta di **maioliche rinascimentali** che documenta la produzione del **Ducato di Urbino** nel XVI secolo. (fonte: Pesaro Musei)